

Un Torino "nervoso", cede a Milan: 0 a 3

Granata traditi dall'agonismo

Si sono fatte sentire le assenze di Rivera e Moschino - Col passare dei minuti il gioco si è inspiegabilmente inasprito - Ferrini, Agropoli e Poletti "beccati" dal pubblico - Lodetti, Rognoni e Prati (su rigore) autori delle reti

nostro servizio

Milano, lunedì mattina. Sembrava una partita primaverile, cioè quasi idilliaca. Ferrini l'arbitro Barbaresco si era dimostrato disposto a tollerare i piccoli falli e minime interruzioni con un'indulgenza ancora pasquale. Poi il Torino è inattivo, e il pubblico di San Siro ha preso a ululare. I più perseguitati dalle urla: Ferrini, Agropoli, Poletti, colpiti da tutti i tipi di insulti e quasi ingiustificabili se si pensa alla tranquilla situazione di classifica delle due squadre e alla non indispensabile carica agonistica necessaria all'incontro. E così anche l'arbitro ha dovuto distribuire ammonizioni a catena.

Una serie di duelli tra avversari diretti, scontri in velocità, cariche di uomo su uomo, in una serie di invenzioni casuali e sempre viziate da un ardore cieco. Certo bisogna dire che non si era mai udito urlare e lamentarsi a San Siro come in questa partita, che ha poco da offrire come cronaca malgrado i gol, e purtroppo non aggiunge nulla di nuovo ai rispetti e ai demeriti di tutte e due le squadre.

Il Milan ha attaccato molto, con disordine e orgoglio, aspettando in tocchi e tocchetti le fasi di gioco positive. I giocatori hanno palesemente un'organizzazione tra reparti. Sia Fogli che Sala, costretti a sostituire i cervelli, i titolari, hanno palesemente i loro limiti, portando la palla, ma distinguendosi con un lancio pulito e perentorio, aspettando in tocchi e tocchetti le fasi di gioco positive, non favorendo la proiezione dei compagni d'attacco.

Il secondo tempo è tutto da dimenticare a parte i gol al 31' raddoppia Rognoni con un tuffo di testa molto abile su un cross di Sormani che ha resistito ad almeno tre cariche trecciate, e Prati, il terzo su rigore battuto da Poletti, per fallo di Facchinello (che da pochi minuti ha sostituito Fossati infortunato) su Rognoni.

Intorno a questi pochi minuti, un coro di urla di protesta, di folla tumultuosa, impunita, di nervosismo gratuito. Con un arbitro che si sbilancia ma non comanda, con due squadre pressoché disintegrate dal punto di vista tattico. E dire che nel primo tempo San Siro aveva tributato applausi a Pula (in buona giornata) e persino un'azione di Quadi. Poi il pubblico ha abbandonato il gioco in se stesso (per gran parte insistente) per mentare con acidità certe fa-



Milano. Rognoni, di testa, segna il secondo gol rossonero dopo il tentativo di Prati in rovesciata. Di spalle Fossati, n. 5

Planelli si sfoga "Se giocheremo così addio Coppa Italia"

I granata in ritiro a Salsomaggiore - Cadè preoccupato per gli infortuni a Poletti e Fossati

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina. «La solita fortuna, questa. Quando lui è squallido la sua squadra vinca sempre. Gli succedeva anche a Torino». Con questa battuta a fine gara, il presidente granata Planelli, ha introdotto un'aspra requisitoria contro la sua squadra. Ha detto: «Ero venuto a San Siro a vedere il Torino, ma il Torino non c'era. Era dal giorno della partita contro la Roma, che non c'era. E io, come squadra e non credo o di arrivarci qui per vedere solo il Milan. Così come abbiamo giocato oggi, non credo che questa squadra di Torino possa vincere la Coppa Italia».

«Due brevesime dichiarazioni in un'ora di tempo», ha detto Planelli. «Il trainer milanista ha affermato: «Dopo tanti anni, preferisco ancora la panchina, nonostante l'addio di questo addio. Il Torino ha mollato le marcatore nel secondo tempo, dopo aver preso il secondo gol. Nei primi venti minuti però ci ha fatto soffrire moltissimo e poi per noi se si fosse battuto all'attacco, per il Milan ha cominciato ad andare tutto bene quando Fogli ha trovato la posizione giusta».

I blucerchiati in vantaggio a Vicenza fino al 25' della ripresa Samp raggiunta e sconfitta (1 a 2)

Non subiva gol da 610 minuti - Tutte le marcature nel secondo tempo - Vitali pareggia la rete di Francesconi - Il Lanerossi è giunto al successo grazie ad un autogol di Spanio

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina. A venti minuti dalla fine, la Sampdoria (cinque, per uno a zero. Aveva segnato all'11' della ripresa Francesconi, con un tiro strano (la palla era rimbalzata due volte per terra, cambiando imprevedibilmente traiettoria e disorientando Pianetti); poi i blucerchiati, un po' per eccitata pretesa, un po' per costretti dagli avversari, si erano stretti nella propria area di riposa. Uno sbaglio, un grosso errore sbagliato. Il Lanerossi, sostenuto a gran voce dal pubblico, premeva in modo disordinato, ma continuo, davanti a Battara si accendevano micidie pirose. Qua e là qualche episodio fuori del normale, am-

no, e stopper» che mai si apriva in complimenti, i due netti hanno macinato gran numero di azioni, risultando però davvero pericolosi in due sole occasioni: al 21' di loro che Subadini respingeva a porta vuota un colpo di testa di Vitali, e al 33' quando Facchinello tentava in area e il signor. Motta si spingeva ritenendo semmai il fallo. In complesso, la Sampdoria, in una delle sue manovre impresse, faceva correre un brivido al 23' il tiro di Francesconi, su ultimo suggerimento di Benetti, urtando l'incrocio della traversa con un palo e terminata sul fondo. Un equilibrio pressoché perfetto. Quindi, la ripresa con il fuoco d'artificio dei colpi di scena.

Non è semplice dare un giudizio sui singoli atleti, per questa partita che spazza via l'idea di padrone; prova ne sia che i due «trainer» hanno tentato di sorprendere l'avversario ricorrendo a certe combinazioni di marcatore.

La Sampdoria, disposta a rischiare non più di tanto, è partita a tirare dal vantaggio, ma non ha saputo approfittare della buona occasione. Una sproporzionata tensione in ogni reparto, che nella retroguardia, appare meno precisa che nel passato.

Il Lanerossi non ha saputo prendere decisamente in mano le redini della partita. Parecchie incertezze in retro-



Vicenza. Vitali scocca il tiro del pareggio (Telefoto)

«Ero venuto a San Siro a vedere il Torino, ma il Torino non c'era. Era dal giorno della partita contro la Roma, che non c'era. E io, come squadra e non credo o di arrivarci qui per vedere solo il Milan. Così come abbiamo giocato oggi, non credo che questa squadra di Torino possa vincere la Coppa Italia».

«Euforici, noi Milan, anche Lodetti e Rognoni, i quali hanno segnato il secondo gol a testa della stagione. Lodetti ha affermato: «Il primo gol l'ho segnato proprio al Torino e Torino. Il secondo no fatto oggi. Sinceramente, non so se questa è la squadra che mi permette di giocare a mio agio».

Col successo (1-0) sul campo neutro di Foggia L'Inter condanna il Bari

Il successo (1-0) sul campo neutro di Foggia

dal corrispondente

Foggia, lunedì mattina. L'incontro fra Bari e Inter, che si giocava sul campo neutro di Foggia, ha visto la squadra pugliese praticamente «giocare in casa» per la massiccia presenza di tifosi baresi. Si è giocato in un'atmosfera incandescente e il Bari ha subito letteralmente aggrovato l'Inter. La foga però ha fatto sì che il gioco del Bari, sia povero di individualità tecnica, finisce con lo scendere nel caos; si sono fatti le spese anche gli interessi che non hanno potuto organizzarsi a centrocampo, e quando hanno tentato di rispondere alle folate offensive del Bari, si sono involontariamente in una rete difensiva alla quale davano man forte anche le mezze all'Inter Fara e Colautti.

Il primo tempo era dunque di arruffata marcia barrese, ma si aveva l'impressione che si giocasse all'insensatezza della gara; i baresi attaccavano ma avevano paura dell'Inter. L'Inter invece, pubblico e l'arbitro Pieroni, che si paura di tutti. Ma nella ripresa l'Inter si piazzava a centrocampo assumendo l'iniziativa,

ione preteso a Mazzola il quale innanzi in rete, ma l'arbitro annullava per fuorigioco dello stesso. Cinque minuti dopo seguiva Spinesi per il Bari, imbecille da Spadetto, ma anche Spinesi era in fuorigioco.

La ripresa, che iniziava con cinque minuti d'attacco, dopo il tiro di Spadetto, vede l'Inter decisa a segnare. E il gol viene, dopo tre ottimi salvataggi di Spadetto, precisamente al 15' con Facchetti, per merito, come già descritto, di Mazzola.

Vana la reazione del Bari che vedeva i suoi uomini impegnarsi solo alla fine, ma senza riuscire a cambiare il risultato. Il triplice scacco di chiusura del signor Peroni decretava l'ora della definitiva condanna alla Serie B dei galli baresi.

Strano il comportamento dell'arbitro Barbaresco in occasione dell'infortunio. Anzi troppo evidente, a Poletti. Sembra che il direttore di gara pensasse ad una simulazione, tanto è vero che ha persino ammonito il dott. Cattaneo ed il massaggiatore Colla che si erano precipitati in campo per soccorrere il terzino granata. Una decisione, questa, quanto meno sconcertante ma che era stata poco prima preceduta da un'altra decisione analoghe. Il milionario Schellinger, inat-

Segnano Clerici e lo stopper Polentes Lazio a Verona 1 a 1 un pareggio meritato

Il pareggio meritato

dal corrispondente

Verona, lunedì mattina. «In seguito a un calcio a due in area, battuto da Clerici, un difensore (Governatori) ha toccato con le mani, ma l'arbitro ha ritenuto il fallo non volontario. L'ultima emozione si è avuta al 22', quando Mazzola, liberato al limite dell'area da un bel frangimento con Chiaraglia, ha sparato nel vuoto, vedendosi annullare la palla-gol da un intervento stupendo di Fizzaballa».

Verona: Fizzaballa; Sirena, Sestini; Ferrari, Mastrotot, Mascetti; D'Amato, Madda, Clerici, Orzi (Mazzola dal 64'). Bot. 12' De Min.

La Casertana si attendeva un pareggio, l'eri ha vinto per 1-0 contro il Latina.

io bevo biancosarti l'aperitivo vigoroso

Advertisement for Biancosarti aperitif. It features a bottle of the drink and a man in a suit holding a glass. The text says: "io bevo biancosarti l'aperitivo vigoroso" and "mette il fuoco nelle vene". The brand name "BIANCOSARTI" is prominently displayed at the bottom.

AMEDEO NAZZARI
Michele Nappi
BIANCOSARTI
Spectatori: 49.310